

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 21 al 28 settembre 2008

Via Marconi,19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 21 settembre 2008

25ª Domenica del Tempo ordinario



I primi e gli ultimi

La chiave di lettura proposta da Cristo stesso per la parabola si trova al v. 15. Il rimprovero fondamentale che viene fatto al padrone della vigna (Dio) è la sua mancanza di giustizia, rimprovero già formulato dal figlio maggiore al padre della parabola del figlio prodigo (Lc 15,29-30), rimprovero dei «buoni» Giudei nel sentire la dottrina della retribuzione (Ez 18,25-29), rimprovero di Giona per il perdono accordato da Dio a Ninive pagana (Gio 4,2). In ognuno di questi casi i testi oppongono alla giustizia di Dio, concepita alla maniera degli uomini, il suo comportamento misericordioso, nuovo per gli uomini (Lc 15,1-2). A questa obiezione Cristo risponde: il padrone della vigna è «giusto» (alla maniera umana) coi primi, poiché dà loro ciò che era stato convenuto, ed è «giusto» con gli ultimi (alla maniera divina), perché non era impegnato da alcuna conversione nei loro riguardi. Afferma poi il primato della bontà di Dio: la sua maniera di agire non contrasta con la giustizia umana, ma la trascende totalmente nell'amore. Gesù vuol mettere in guardia i suoi connazionali dall'orgoglioso atteggiamento di chi avanza pretese nei confronti di Dio e giudica la sua bontà e la scelta operata: Dio è buono e fedele e la sua bontà, proprio perché sovrana, trova nuovi modi di affermarsi sempre di più per il bene dei chiamati. Nello stesso tempo la conclusione della parabola, in cui avviene un capovolgimento tra i primi e gli ultimi, vuoi essere un richiamo agli Ebrei che, primi alla chiamata di Dio, rischiano nella grettezza della loro giustizia di essere sopravanzati da coloro che sono stati chiamati successivamente, perché il regno è unicamente dono e grazia della bontà del Signore.

LUNEDI' 22 settembre 2008

25ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Poles Guglielmo; Def.ti famiglia Marco Piva; +Zanot Antonio; Def.ti famiglia Giordani e Barzan; Ann Marcella Lucchetta.

MARTEDI' 23 settembre 2008

San Pio da Pietrelcina, religioso - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Per tutti i defunti della parrocchia.

MERCOLEDI' 24 settembre 2008

25ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Ann Turchet Alfredo e Antonietta; Secondo le intenzioni dell'offerente.

GIOVEDI' 25 settembre 2008

25ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Castagnotto Moreno; Per tutti i defunti.

VENERDI' 26 settembre 2008

25ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Antonio Puiatti; +In memoria di Raffaella.

SABATO 27 settembre 2008

San Vincenzo de' Paoli, sacerdote - Memoria

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 11.00 Matrimonio di Stefania Botti e Alessandro Ferrari. Cel d. Dario

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Vendramini Marisa; +Robert Diemoz; +Favretti Maria Loretta; +Marsonet Vincenzo e Toffoli Angela; +Sanson Antonio.

DOMENICA 28 settembre 2008 ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA PROPRIA CHIESA

26ª Domenica del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00,9.30, 11.00 S. Messa Solemnis in dedicatione, 18.00 S.Messa vespertina

Duomo ore 11.00 Battesimi di Alessia Didonato, Gaia Dei e Gioele Marinato.

Intenzioni: +Zavvariotto Carlo, Davanzo Carlotta; +De Roia Eugenia e ceschiat Giuseppe; Per le anime più abbandonate.

VITA DELLA COMUNITA'

CONFERENZA SAN VINCENZO

Il 27 settembre, giorno di San Vincenzo De Paoli, i vincenziani assisteranno a una S. Messa in suo onore alle 17.30, nella chiesa di San Giorgio a Pordenone.

Oratorio. Attualità di una proposta educativa (un contributo per l'Assemblea parrocchiale) 3ª parte

ORATORIO: DALLA DERIVA GIOVANILE ALLA RICERCA DI APPRODO

Lungo la parabola della trasformazione sociale in atto, i giovani hanno subito i maggiori contraccolpi, in una logica di disincanto, di disgregazione e di solitudine. La persona giovane, come soggettualità in relazione, s'è trovata disinibita rispetto a codici etici tradizionali, sciolta da legami parentali e familistici, sola e spesso alla deriva di fronte ai mutamenti culturali. Nel mondo giovanile il problema centrale che oggi si pone, con modalità a volte contraddittorie, è: come ricostruire un "mondo vitale" in cui le persone possono stendere e attivare le "reti" di una aggregazione conviviale, solidale, produttrice di sicurezza, di piacevolezza, di eticità. Emerge di fatto la complessa e dibattuta questione della validità e consistenza delle "culture giovanili" rispetto all'evoluzione dell'identità giovanile verso l'età adulta, verso i gradi della responsabilità matura, di un armonico inserimento nel dinamismo produttivo, sociale, culturale. Innumerevoli indagini sociologiche hanno tentato di esplorare e di interpretare il "mondo giovanile", di esplicitarne bisogni e tendenze, di decifrarne gli enigmi dei comportamenti. I risultati offerti possono certamente aiutare la comprensione di un'età in disagio, ma non basta. I giovani non sono esseri extraterrestri, da cui difendersi o verso cui indirizzare soltanto un'interessata curiosità conoscitiva. La "galassia giovanile" si manifesta nella sua variegata molteplicità e differenziazione. Per questo l'approccio ai giovani richiede un'attenzione costante, umile, che li riscatti dalla passività e dall'indifferenza e li collochi al centro di un **processo** coinvolgente e di molteplice corresponsabilità. E' un processo che tende ad acquisire l'esatto contrario della fuga nell'irrealtà, nell'illusione, nell'incertezza. Si evidenzia come il tentativo e la sfida di costruire, oltre la separatezza e il "mito del gruppo", una comunione interrelazionale, aperta, dinamica, competitiva, imitativa al meglio. Sotto questo profilo l'Oratorio polarizza istanze diffuse, si carica di un'importanza strategica e di un decisivo ruolo regolatore delle stesse dinamiche esistenziali giovanili. Al riguardo non facilita la sua promozione una visione deformata dell'oratorio, debitrice di un certo ideologismo idealistico o illuministico, secondo la quale l'oratorio, per essere all'altezza della condizione giovanile, abbisognerebbe di una razionalità raffinata, di una cultura alta, per cui lo si dovrebbe attuare solo quando l'idea è evidente. La verità è che l'idea-oratorio non va disgiunta dalla sua essenziale congiunzione con l'esperienzialità quotidiana, minuta, umile, soprattutto non va slegata dalla tradizione culturale della chiesa locale che si fonda sul vissuto reale e condiviso. Di conseguenza l'oratorio non si ferma all'idea, ma si radica nella prassi. Esplicita la sua forza reale e simbolica nei gesti, nei fatti, nelle proposte, nelle azioni. L'oratorio, non confondendosi con un club esclusivo o con un'Accademia per iniziati, si attua giorno per giorno nel suo essere *luogo di vita piena*, sensata, mirata, imitata. Per questo si concretizza come un *cantiere* aperto, un *laboratorio della quotidianità giovanile*, espressione dei dinamismi vitali che si confrontano con le verità perenni e con le emergenze che man mano nascono e si sviluppano nella società. In tal senso l'oratorio si propone di marginare la "deriva" giovanile e di rendere possibile l'"approdo" dei giovani in un porto sicuro, attraverso un *sistema integrato* di relazioni affettive e responsabili, un *ambito di socializzazione* sicuro, innervato dai valori cristiani e umanistici, un *luogo di sperimentazione* pratica di vari interessi collegati alla vita individuale e comunitaria. (segue nel prossimo notiziario)

DOMENICA 5 OTTOBRE - FESTA DELL'ORATORIO e inizio delle attività pastorali

programma

ore 9.00 Assemblea parrocchiale presso il Salone dell'Oratorio

Sono invitati i componenti del Consiglio pastorale, del CPAE, tutti gli operatori delle pastorale parrocchiale, animatori, educatori, Scout, AC, Comunità Neocatecumenali.

ore 11.00 S. Messa e celebrazione del Mandato catechistico

ore 12.30 Pranzo comunitario presso l'Oratorio

ore 14.30 Giochi insieme.

RITAGLIARE E CONSEGNARE IN CANONICA O ALLE SUORE ENTRO DOMENICA PROSSIMA

DOMENICA 5 OTTOBRE - FESTA DELL'ORATORIO e inizio delle attività pastorali

Il sottoscritto prenota per il pranzo: n° _____ posti adulti n° _____ posti studenti

e versa la quota di € _____ (8 per adulto e 4 per studenti)

All'atto del versamento si prega di ritirare il buono pranzo da consegnare agli addetti.